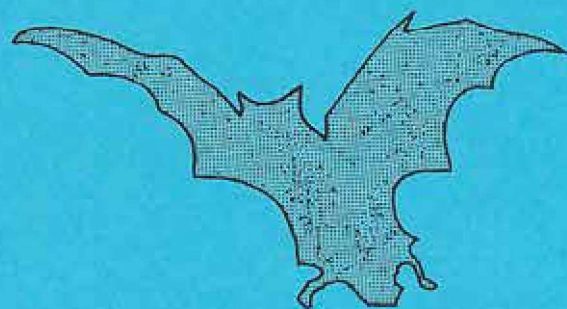




GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
1992

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
NERVESA DELLA BATTAGLIA

Sez. Speleologia

Spett.le Direzione
Gruppo naturalistico
Montelliano
31040 Nervesa d.Batt. TV

e, p.c.

Signor Sindaco di
Nervesa della Battaglia (TV)

e, p.c.

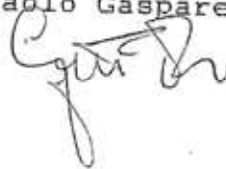
Signori soci

Nervesa. li 18.01.93

Allegato alla presente ci preghiamo consegnarVi la situazione di cassa con i consuntivi relativi all'attività svolta nell'anno 1992 ed i preventivi per l'anno 1993 relativi alle situazioni economiche e sociali del Gruppo e del Museo.

Fin d'ora ringraziamo gli enti (Comune di Nervesa - Pro loco Nervesa - Regione Veneto) per la collaborazione ed i contributi fornitici indispensabili per la vita associativa e scientifica del Gruppo.

Distinti Saluti
(Paolo Gasparetto)



Questo fascicolo è stato realizzato da:

BERNARDEL	MARIAVITTORIA
DURANTE	MARINO
GASPARETTO	PAOLO
GIROTTTO	RODOLFO
PIZZOLATO	STEFANIA
TALAMANCA	ALBERTO

con il lavoro a cui si sono dedicati per il 1992:

AFFORI	VALTER
BACCHIEGA	ITALO
BERNARDEL	MARIAVITTORIA
BIZZOTTO	BRUNO
CALLEGARO	CORRADO
CHIARAMONTE	SAVERIO
CHIUMENTI	FRANCO
COLLATUZZO	GABRIELE
DAL SECCO	JACK
DE SORDI	ROBERTA
DE TUONI	FRANCESCO
DEL BEN	SABRINA
DURANTE	MARINO
FANTON	MASSIMO
FORLIN	PAOLA
GAMBAROTTO	PIRRO
GASPARETTO	PAOLO
GATTA	ANTONIO
GIROTTTO	RODOLFO
LOZZA	FULVIA
OLIVOTTO	OLIVER
PADUANELLO	CARLETTO
PICCOLO	ANNALENA
PIZZOLATO	STEFANIA
RIZZETTO	IDO
TALAMANCA	ALBERTO
TARTINI	FRANCESCO
ZANETTI	GIORGIO
ZANON	DOMENICO

RELAZIONE DI SEGRETERIA

Nell'anno sociale 1992 la consistenza numerica dei soci è stata di 40 contro i 43 del 1991; si sono avute però più nuove iscrizioni: 6 contro 2 del 1991; la differenza in meno sul totale è data dal decadimento di 9 soci, morosi da tempo, che è stata ratificata solo in quest'anno sociale.

Un dato abbastanza preoccupante è invece quello relativo alla partecipazione alla vita del Gruppo. Infatti su 30 soci "normali" (cioè non onorari o sostenitori), solo 23 sono presenti in qualche relazione di attività, e solo 13 sono presenti con più di quattro "presenze".

L'attività di segreteria è ancora un continuo valido supporto a tutte le attività del gruppo ed in particolare alla partecipazione ai congressi di Speleologia ad Asiago e di Museologia a Portogruaro, alle gite-visite a Venezia per la mostra sui Dinosauri e in Slovenia al castello e grotte dei Lueghi, alla Mostra degli Zattieri del Piave e alla Mostra "50 milioni di anni fa" a Nervesa.

Con lungo e paziente lavoro è stato definitivamente sistemato ed è ora accessibile a tutti l'archivio fotografico del G.N.M. dal 1965 al 1975. E' stata iniziata inoltre la sistemazione della biblioteca del Gruppo, che da troppo tempo necessitava di un intervento deciso.

Un lavoro lungo ed arduo è stato iniziato in collaborazione con la sezione di Speleologia: la creazione dell'Archivio Documentale delle cavità del Montello, che prevede la raccolta e l'elaborazione di tutti i documenti, schede, dati, rilievi, fotografie e bibliografia di ogni grotta catastata. Nonostante sei mesi di lavoro, siamo ancora ben lontani da risultati generali apprezzabili; continueremo anche nel 1993 con la speranza di essere più numerosi.

Alberto Talamanca

SPELEOLOGIA
1992

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
NERVESA DELLA BATTAGLIA

Sez. Speleologia

All'illustrissimo
Presidente della giunta
Regionale del Veneto

Nervesa, li 31.12.92

Oggetto: Legge Regionale 8 maggio 1980 n. 54 "Interventi per lo sviluppo della ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio speleologico Veneto".

-Domanda di iscrizione all'Albo Regionale dei gruppi speleologici del Veneto per l'anno 1993.

-Richiesta di contributi per l'anno 1992.

Il sottoscritto Paolo Gasparetto, Presidente pro-tempore del GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO con sede in Nervesa della Battaglia Via Bombardieri del Re, 7 -

CHIEDE

L'iscrizione per l'anno 1993 del proprio gruppo all'Albo Regionale dei gruppi speleologici del Veneto, e fa richiesta di contributi e sovvenzioni per l'anno 1992.

Per tali richieste a norma del regolamento di attuazione della Legge in oggetto allega la seguente documentazione:

-Relazione dettagliata dell'attività e ricerche svolte nell'anno 1992.

-Programmi per le attività e ricerche per l'anno 1993.

-Preventivi di spesa per l'attuazione di programmi per l'anno 1993.

(Il Presidente)
Paolo Gasparetto



ATTIVITA' 1992

- 1)-Esplorate e rilevate quattro nuove grotte nel Montello:
 - Antro ai Dioppi
 - Grotta di Villa Todesca
 - Grotta dei Cannoni
 - Il secondo ricovero
- 2)-Ultimato il posizionamento delle targhette sulle grotte del Montello. Mancano solo le ultime grotte rilevate e non ancora numerate dal catasto regionale.
- 3)-Organizzata a Monfumo una piccola mostra dei rilievi più rappresentativi del Montello in occasione dei locali festeggiamenti paesani.
- 4)-Organizzate alcune proiezioni di diapositive e visite guidate in grotta alle scuole della zona (vedi schede allegate).
- 5)-Pubblicato "Grotte del Montello - Variazioni catastali etc."
- 6)-Esplorazioni su nuovi percorsi al Bus del Fun V TV 2383.
- 11)-Cura e mantenimento del settore speleologico al Museo di Storia Naturale con l'esposizione dei rilievi Montelliani delle grotte più grandi ed estese.
- 12)-Effettuata la riorganizzazione dei dati del ns. archivio con la realizzazione di schede consultabili al pubblico contenenti tutte le informazioni fino ad ora raccolte e pubblicate sulle grotte del Montello.
- 13)-Ripulito (non completamente) un pozzo nella zona di Vidor/Colbertaldo ostruito da rifiuti urbani. L'operazione non ancora completata proseguirà nel 1993.

MOSTRA DI SPELEOLOGIA ALLESTITA NEI GIORNI 19 E 20 SETTEMBRE IN
MONFUMO (TV) - RELAZIONE.

La mostra si e' svolta presso la locale palestra delle scuole medie, su invito della Pro Loco di Monfumo. Questa nuova richiesta, che fa seguito a quella del 1991, e' il risultato positivo riscosso, nella primavera di quest'anno, con la serata di diapositive organizzata sulle grotte del Montello e del Veneto.

La mostra consisteva nell'esposizione di quindici cartelloni riferiti ognuno ad una grotta del Montello che riportavano, oltre alla planimetria, i dati catastali l'ubicazione ed il necessario per collocare e capire la zona e la morfologia in cui la grotta e' situata.

Una serie di fotografie corredeva il tutto dando al visitatore l'idea di com'e' l'accesso di una grotta e la sua realta' sotterranea. Inoltre l'esposizione era completata dalla presenza di una guida che oltre a dare chiarimenti su quanto esposto, spiegava anche l'uso delle attrezzature e all'abbigliamento da adottare a seconda della tipologia dell'ambiente sotterraneo.

Particolare interesse e' stato dimostrato dal visitatore per quelle grotte che al loro interno sono stati fatti dei ritrovamenti paleontologici (*Lynx lynx*). Non meno e' stata l'attenzione posta sulle azioni di recupero da parte del G.N.M. delle vecchie fonti del Montello e alla relativa opera di pulizia ed esplorazione.

Concludendo si può parlare di un risultato positivo avvalorato anche dall'interesse riscontrato da un gruppo di visitatori che ha richiesto di effettuare quanto prima delle giornate di preparazione alle tecniche speleologiche per poter iniziare questa bellissima attività ultima frontiera dell'esplorazione sulla Terra.

Antonio Gatta

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' 1993

- 1)-Esplorazione e rilevamento nel gr. carsico MT3 (Montello).
- 2)-Rilevamento nuovi percorsi su V TV 2383 " Bus del Fun".
- 3)-Posizionamento delle targhette indentificative all'ingresso delle grotte. Si tratta di apporre le targhe alle grotte scoperte recentemente.
- 4)-Proiezioni didattiche sulle grotte del Montello in scuole del territorio.
- 5)-Esplorazione e ricerche nella zona collinare della sinistra Piave e colline di Vidor/Colbertaldo.
- 6)-Scavo e pulizia di un pozzo riempito di rifiuti urbani nella zona di Vidor (TV).
- 7)-Pubblicazione sulle grotte Montelliane recentemente scoperte e rilevate.
- 8)-Pubblicazione su insetti cavernicoli del Montello.
- 9)-Come grande attività per il 1993 si intende istituire, con il posizionamento del dovuto materiale tecnico, un laboratorio didattico aperto al pubblico , sugli insetti cavernicoli del Montello e modalità di vita degli stessi che utilizzerà una diecina di acquari posizionati nella grotta Tavarano Longo. La cavità verrà attrezzata in maniera da poter ricevere i visitatori in piena sicurezza.
Lo scopo di tutto ciò è di cercare di avvicinare il maggior numero possibile di persone e studenti alla biospeleologia Montelliana.
- 10)-Esplorazione didattica nella parte speleologica della grotta di Castel Lueghi in Slovenia.

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
C.P. 19
31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA TV

DATA 31.12.92

SEZ. SPELEOLOGIA

ANNO 1992

TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITA' DI CAMPAGNA (NO. USCITE PER ZONA GEOGRAFICA)	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
MONTELLO	6	6	3	2	9	4		7	3	4	2	5	51
ALTOPIANO SETTECOMUNI													0
ZONA COLLINARE SX PIAVE							3		1		4		8
ZONA COLLINARE ASOLANA					1		1						2
ALTOPIANO DEL CANISGLIO													0
MONTI DEL SOLE													0
MONTI LESSINI													0
BELLUNESE/TRENTINO													0
FRIULI VENEZIA GIULIA													0
VARIE - SLOVENIA						1					1		2

TOTALE

6 6 3 2 10 5 4 7 4 4 7 5 63

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
C.P. 19
31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA TV

DATA 31.12.92

SEZ. SPELEOLOGIA

ANNO 1992

TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITA' DI CAMPAGNA (NO. USCITE PER IL TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA)	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
ATTIVITA' ESPLORATIVA	5	4	1	1	4	4	4	2	3	4	4	3	39
GRANDI ATTIVITA' / CAMPI DI ESPLORAZIONE													0
ATTIVITA' BIOSPELEOLOGIA									1				1
CORSI DI SPELEOLOGIA													0
MANOVRE DI SOCCORSO													0
VISITE GUIDATE SCUOLE ECC.	1	1	1	2	6	1					1	2	15
ALLENAMENTI		1	1										2
POSIZIONAMENTO TARGHE INDIC. GROTTA MONTELLA								5			1		6
VARIE - USCITE FOTOGRAFICHE													0

TOTALE

6 6 3 3 10 5 4 7 4 4 6 5 63

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
C.P. 19
31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA TV

DATA 31.12.92

SEZ. SPELEOLOGIA

ANNO 1992

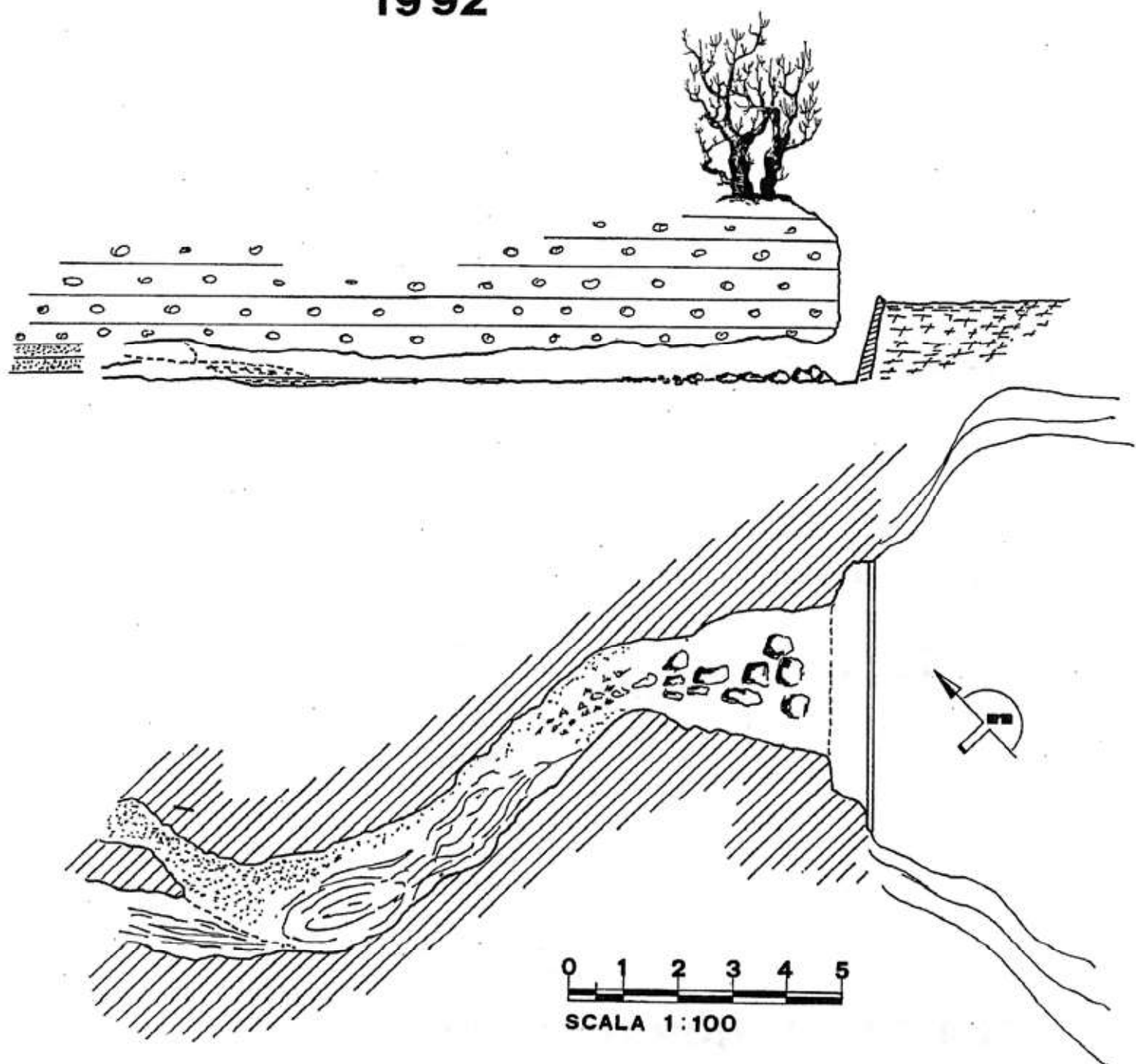
TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITA' CULTURALE DIDATTICA E SOCIALE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
RIUNIONI ORDINARIE (AL MARTEDI')	4	4	5	4	4	5	4	2	5	4	4	5	50
INCONTRI CON ALTRI GRUPPI SPELEOLOGICI												1	1
RIUNIONI F.S.V. - COMITATO SCIENTIFICO		1			1						1		3
RIUNIONI C.N.S.A. - S.S.													0
CONGRESSI, ETC.						1	Alpine	caves	Asiago				1
CONFERENZE E PROIEZIONI			1									1	2
MOSTRE									1				1
LEZIONI IN SCUOLE			1										1
VARIE									14				14

TOTALE

4 5 7 4 5 6 4 2 20 4 5 7 73

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO

1992



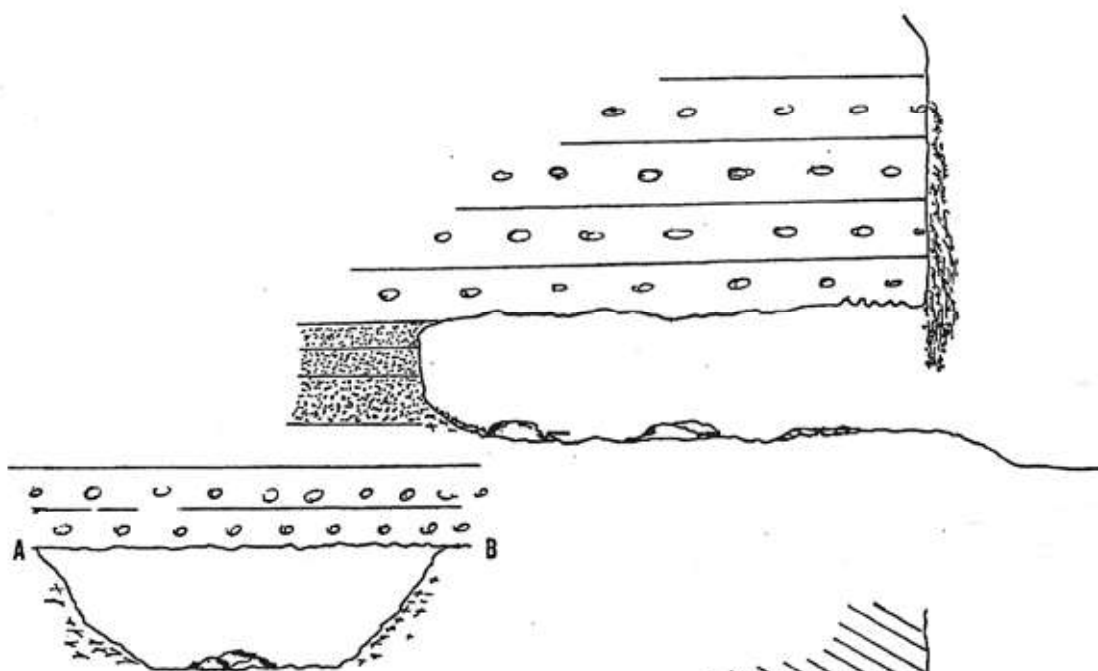
GROTTA DI VILLA TODESCA V TV

DISEGNO: PAOLO GASPARETTO

RILEVAMENTO: M. DURANTE - P. GASPARETTO
A. TALAMANCA

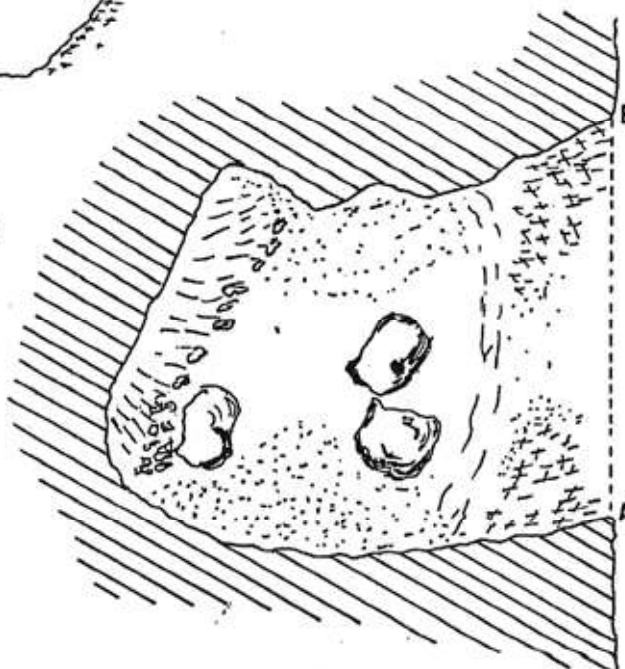
GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO

SEZ. SPELEO 1992



DISEGNO : PAOLO GASPARETTO

RILIEVO : P. GASPARETTO
M. DURANTE
A. TALAMANCA

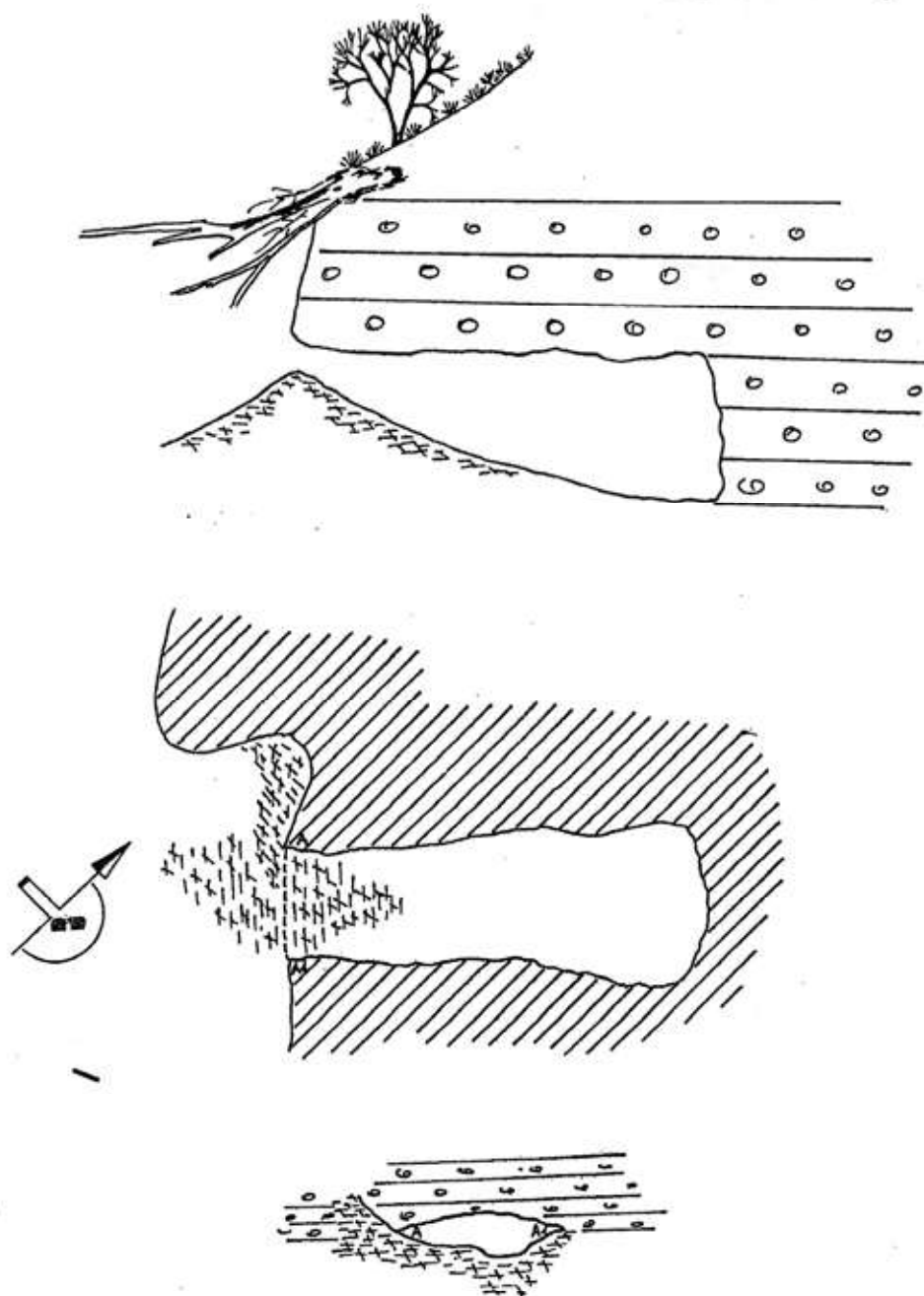


0 1 2 3 4 5 6 7 8
SCALA 1:100 METRI

ANTRO AI PIOPPI V TV 2137

GRUPPO NATURALISTICO

**MONTELLIANO
1992**



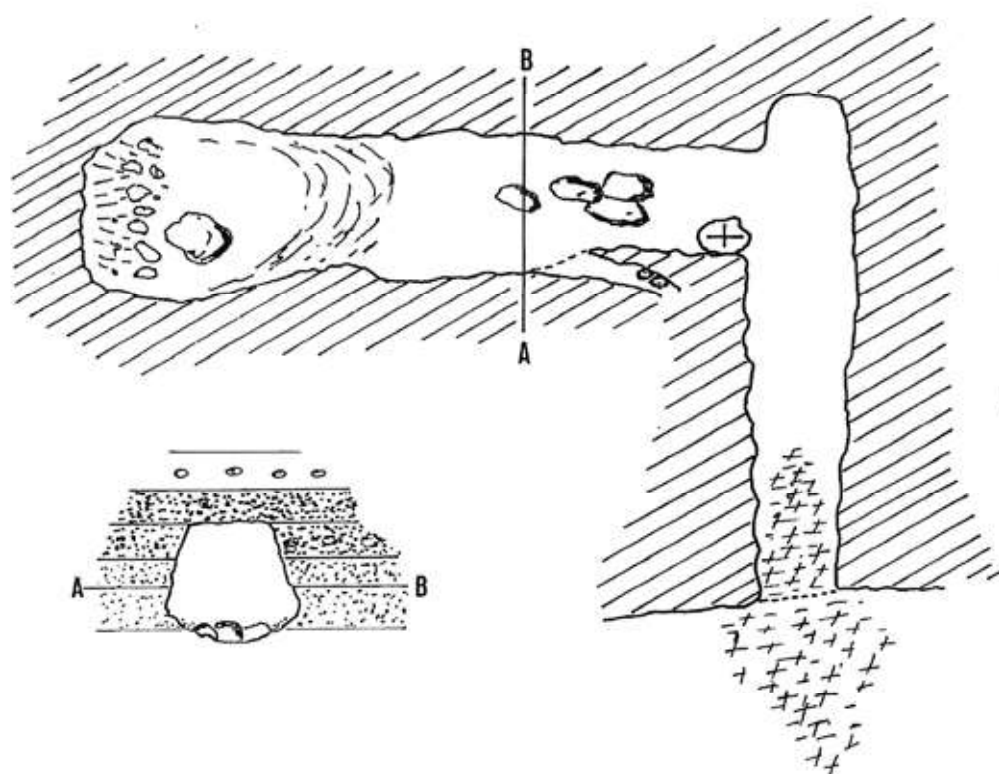
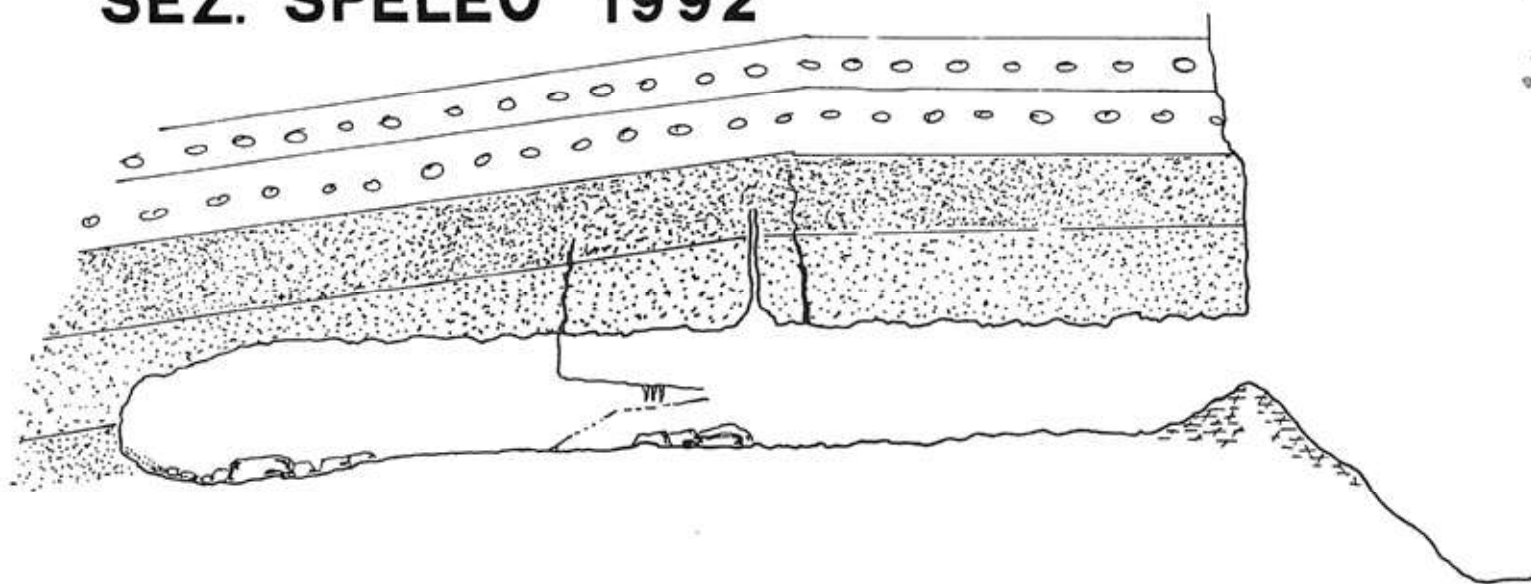
IL SECONDO RICOVERO V TV



DISEGNO: PAOLO GASPARETTO

RILIEVO: GNM 91

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO SEZ. SPELEO 1992



0 1 2 3 4 5
SCALA 1:100 METRI



GROTTA DEI CANNONI V TV

DISEGNO: PAOLO GASPARETTO

RILIEVO: MARINO DURANTE - PAOLO GASPARETTO

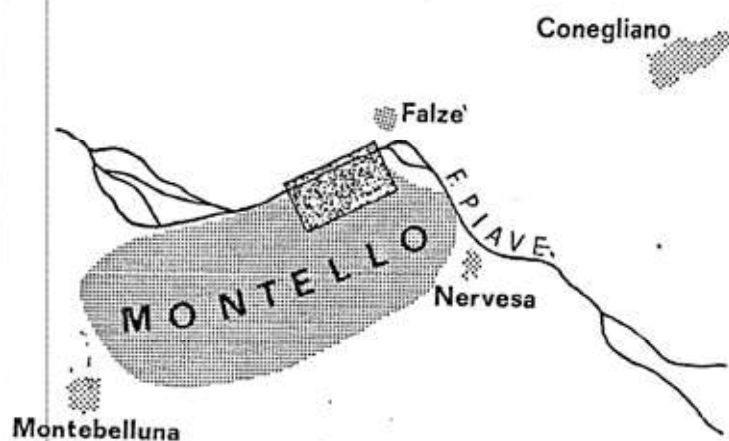
C.A.I. sez. ODERZO



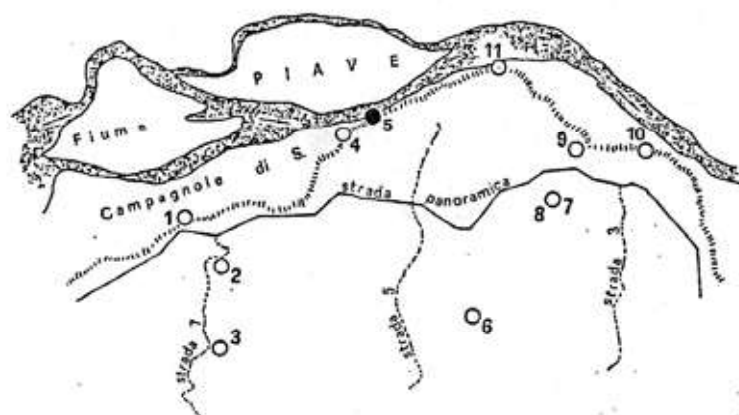
Gruppo Speleologico Opitergino
e
Gruppo Escursionismo Giovanile

In collaborazione con il
Gruppo Speleologico di
Nervesa della Battaglia

22 marzo 1992
Escursione sul Montello
e
Visita alla grotta Tavarano Grande



Falze'



Ubicazione delle cavità: 1. Fontana dei Re; 2. Tavarano Lungo; 3. Busa delle Fave; 4. Tavarano Campagnole; 5. Tavarano Grande; 6. Fontana Pietro Moro; 7. Grotta delle Cavallette; 8. Grotta della Dolina; 9. Grotta Nera; 10. Grotta del Tritone; 11. Fontana Pria Forada.

TREVISIO

Il Colle del Montello; nel riquadro l'area in esame.

La grotta Tavarán Grande

La grotta si apre a pochi metri dal letto del Piave, con androne ampio e sicuramente abitato dall'uomo neolitico (sede di una delle stazioni litiche del Krull), per addentrarsi in una serie di condotte forzate. L'ingresso, di fronte al Piave, è un'ampia caverna da cui iniziano due gallerie: una secondaria a destra e l'altra, a sinistra, di notevole sezione che continua per circa 150 metri e dopo un'ampia sala termina con una grossa frana. Questa galleria è circolare, del diametro di m. 2,50 circa, molto levigata ed erosa dalla pressione dell'acqua. Inizia con il fondo a pendenza verso il Piave dell'1 per cento, poi s'inclina verso l'interno e l'acqua del fondo aumenta man mano che si avanza, raggiungendo l'altezza di oltre un metro alla frana che chiude il passaggio.

Gli strati dell'ultima parte del condotto sono inclinati verso l'interno. A poche decine di metri dall'ingresso, sopra la scarpata del Montello, due recenti sprofondamenti del suolo con inghiottimento di terreno, denunciano la instabilità idrogeologica del luogo, tormentato da grosse doline e conche carsiche. Il Toniolo scrive che la densità delle doline e delle conche carsiche sul Montello, è doppia di quella del Carso e dell'Istria.

Un'altra caverna si trova a pochi metri dall'entrata del Tavarán Grande (una delle 23 che si aprono sul Piave),

usata come nido di mitragliatrice per la difesa dai tedeschi nella prima guerra mondiale.

Il Tavarán è la grotta più conosciuta del Montello, di grande interesse scientifico e turistico, visitabile da chiunque.

E' stata visitata da naturalisti e, i più grandi biospeologi tra cui: Chappius, Jeannel, Doderò, Mancini, Verhoeff, Caneva, Messa Ravasini, Pretner, Strasser e molti altri che hanno lasciato nelle collezioni dei Musei di tutta Europa loro raccolte.

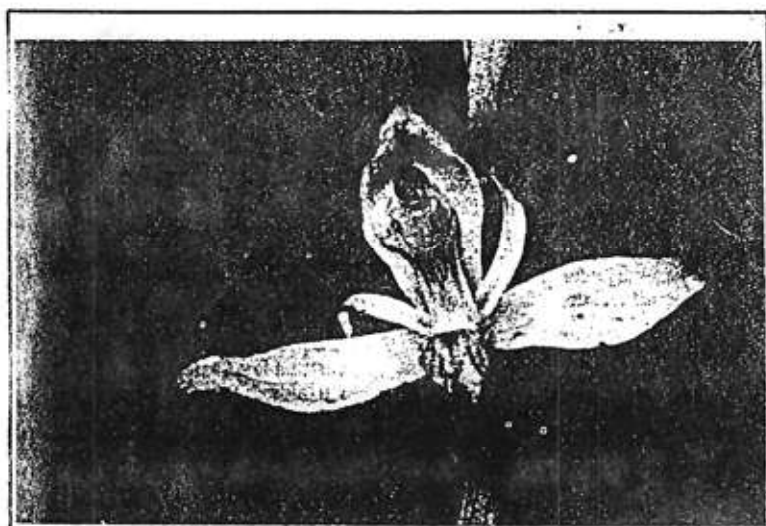
Della interessantissima fauna ipogea, tre specie si trovano solo nel Montello al Tavarán Grande, quindi uniche al mondo, sono:

- Diplopodi, Julidae: *Typhloiulus montellensis montellensis*,
- Coleotteri, Carabidae: *Orotrechus messai*
- Coleotteri, Catopidae: *Orostygia doderói doderói*

Lo conferma l'ampia bibliografia degli autori: Jeannel 1923, Muller 1930, Verhoeff 1932, Tamanini 1935, Meggiolaro 1956, Agazzi 1958, Paoletti 1972, 1976, 1977, 1978. Per quanto riguarda la flora, presso l'entrata del Tavarán Grande, oltre a molte specie interessanti si trova l'orchidea *Epipactis palustris*, unico luogo sul Montello dove vegeta.



Le orchidee del Montello

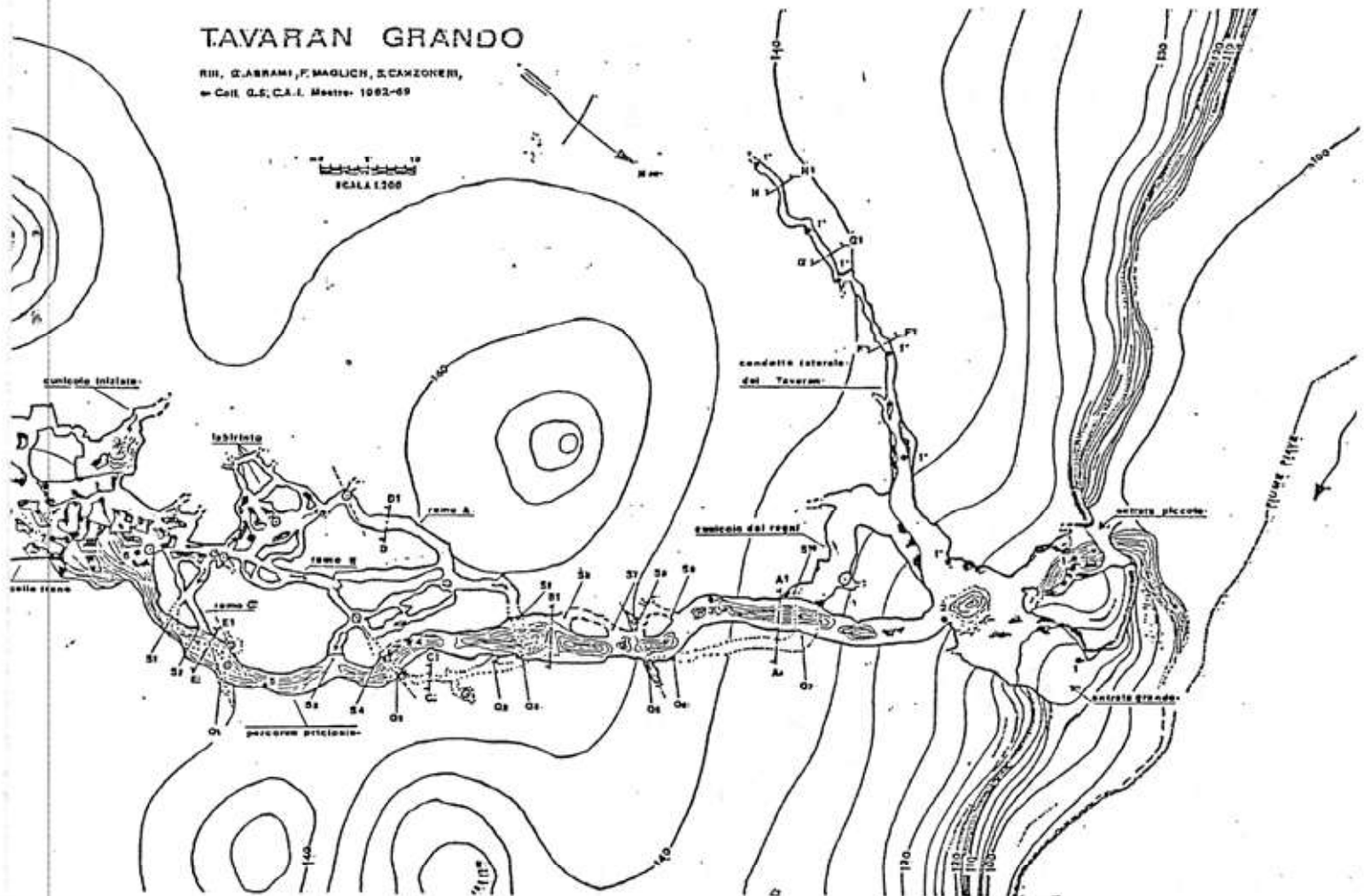


Limodorum abortivum (nome dal greco di pianta parassita) - Rarissima in natura impervia presso boschi forestali del Montello. Fiorisce nell'ultima decade di aprile con fiori, gambo e foglie color violaceo. E' parassita delle fagacee.

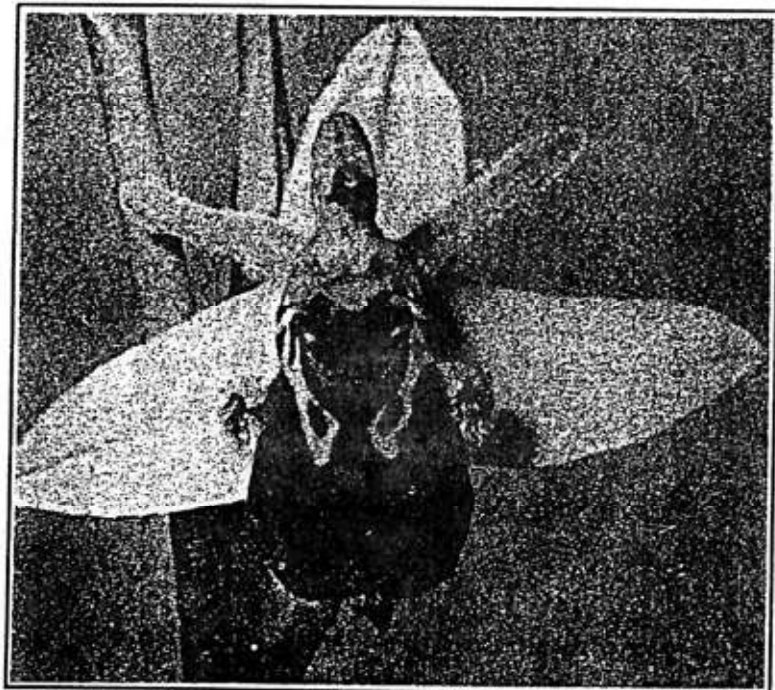
Se fosse lecito attribuire al Montello una vocazione, diremmo che è quella di allevare alberi, tanto che ovvio sinonimo del Montello è «Bosco». Tra la flora del Montello, le orchidee, 21 specie, di cui molte rarissime, e altre tre estinte negli ultimi anni. Esse sono il termometro, insieme ai funghi e ad altre piante, del fragile equilibrio dell'ambiente naturale del Montello. I piccoli semi dell'orchidea sono costituiti unicamente da un piccolissimo embrione che per vivere ha bisogno di un fungo dal quale assorbe l'idrato di carbonio necessario.

TAVARAN GRANDO

Riti, G. ABRAMI, F. MAGLICH, S. CANZONERI,
- Coll. G.S. C.A.I. Mestre - 1982-89



Epipactis palustris (nome dal greco di pianta parassita)
- Vari esemplari si trovano nel Montello solo nel terrazzo
del Tavarán Grando (verranno distrutti con la diga di
Falzé alta 25 metri, insieme alle grotte ed a buona parte
dell'itinerario). Fiori bianchi nella seconda decade di
giugno. Il fiore si schiude solo per la impollinazione in
ore calde con molta luce.



Un'orchidea particolare: l'**Ophris apifera**.
E' sprovvista di nettare; attira i maschi delle api
con un profumo simile a quello dell'ape femmina
e ne ha nel labello la figura: il maschio ne
viene attratto ed il suo movimento facilita l'im-
pollinazione, fecondandola.

Manufatti Litici

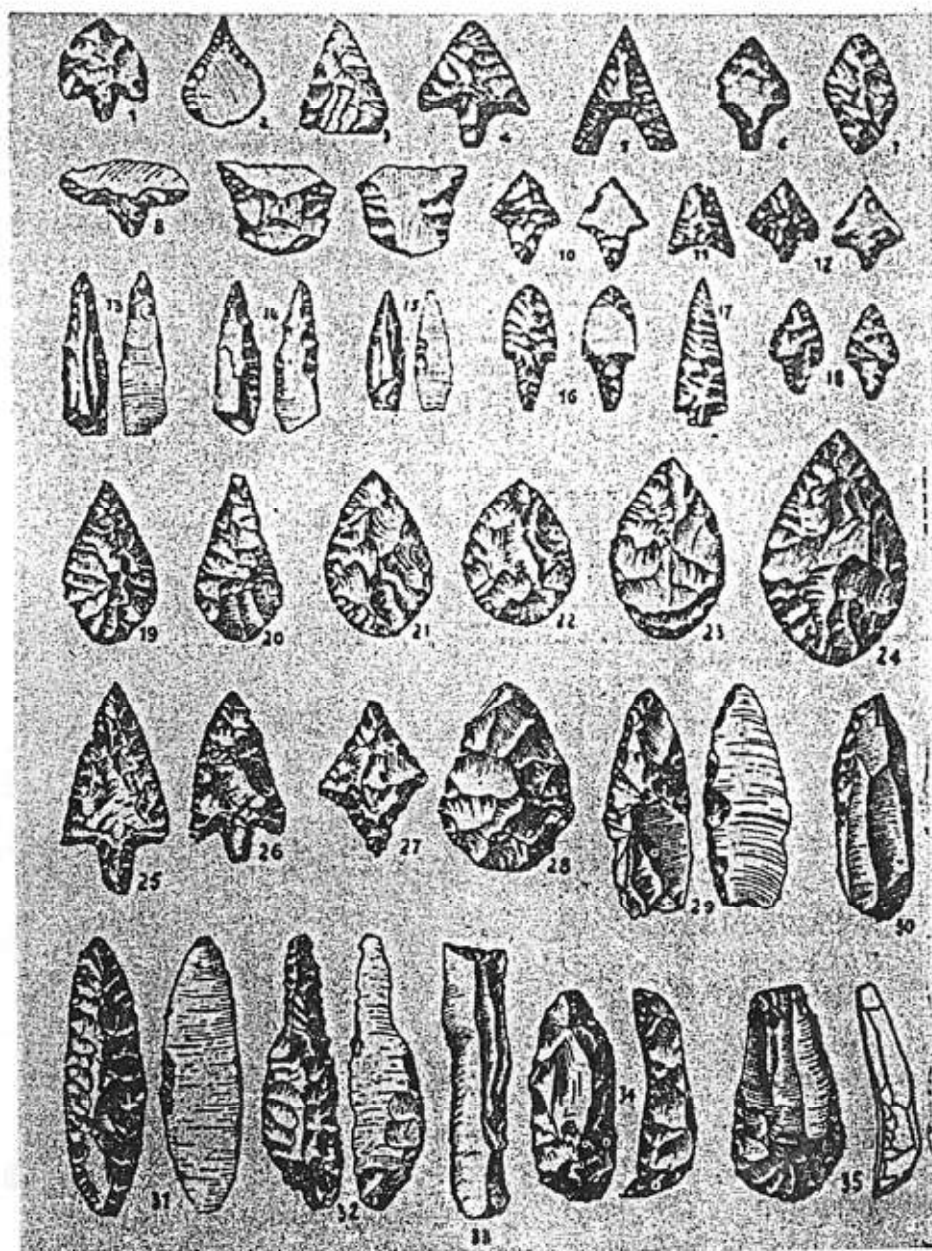
«I recenti ritrovamenti di manufatti litici nell'area del Montello — scrive l'accademico G. Capovilla — inducono a supporre l'esistenza di una cultura epicorica antichissima analoga a quella ligure».

Il Krull, che insieme al Boccazzi, fu il primo esperto archeologo montelliano, identificò 14 stazio-

ni litiche (insediamenti) dai numerosi reperti di materiale lapideo lavorato, cocci di vasellame e fondi di capanne. Nella foto 35 manufatti degli oltre 347 catalogati provenienti dal Tavarano Grando:

1 Cuspide di freccia con peduncolo, selce color bianco, lavorazione bifacciale - 2 Cuspide di

freccia di selce color tabacco, ricavata da una lama, punta acuminata - 3 Cuspide triangolare finemente scheggiata, color tabacco, margini taglienti - 4 Bella cuspide con peduncolo di color giallo-verdastro - 5 Selce grigio perla senza peduncolo, minute scheggiature per pressione - 6 Cuspide a forma di picca, color tabacco, ricavata da un coltello - 7 Cuspide a losanga di selce biancastra a lavorazione bifacciale - 8 Cuspide di freccia a tagliente trasversale, ritocchi formano il peduncolo - 9 Grossa cuspide a tagliente trasversale ricavata da un robusto coltello - 10-12-18 Minuscole cuspidi di frecce ben lavorate - 11 Cuspide di freccia senza peduncolo a base concava - 13-14-15 Piccole lamette di discreto spessore ridotte a cuspidi - 16 Cuspide ogivale di selce rossiccia con grosso peduncolo - 17 Cuspide lavorate a piccoli ritocchi, ricorda i tipi di Remendello - 18-19-20-21-22-23 Cuspidi a forma ovale, di lieve spessore - 24 Bellissimo esemplare di dimensioni non comuni di selce color carnicino - 25 Grande cuspide di freccia con alette e peduncolo, selce color grigio perla - 26 Cuspide di freccia di selce color tabacco, piccole alette alla base - 27 Cuspide a losanga, di notevole spessore, selce color bianco perla - 28 Tozza cuspide lavorata da ambo le facce, ricorda i tipi del Campignano - 29-30 Coltelli raschiatoi con numerosi ritocchi all'apice ed ai margini laterali - 31 Bella «limace» finemente scheggiata nella facciata superiore - 32 Seghetta-punteruolo con scheggiatura denticolata, selce grigio-perla - 33 Coltello con molti ritocchi periferici con apice abbattuto e ritoccato - 34-35 Altri raschiatoi che ricordano i tipi del Paleolitico Superiore



BOTANICA
1992

RELAZIONE ATTIVITA' 1992 - Sezione Botanica

Il Gruppo Naturalistico Montelliano nelle sue molteplici attività in campo naturalistico e culturale ha tradotto nella realtà un progetto di rimboschimento nel gruppo collinare del Montello.

Nella primavera del 1992 si è potuto dare il via a tale progetto grazie alla disponibilità del signor Caponi che ci ha messo a disposizione un suo appezzamento di terreno sito nel Montello e denominato "Valle delle Tre Fonti", luogo ove sorgeva l'antica Certosa del Montello.

Era nostro obiettivo il voler ricostruire un angolo dell'antico bosco, parte di quell'esteso querceto di Farnia che copriva per seimila ettari le dolci pendici del Montello, quello stesso bosco che per secoli fu oggetto di protezione e cure da parte del corpo forestale della Serenissima ma che verso la fine del secolo scorso fu decimato e distrutto per dar luogo a colture dall'esito non sempre felice.

Era una delle più grandiose foreste dell'Italia alpina, visto che la Farnia è la più bella tra le querce che vivono nei nostri climi. Nel bosco crescevano e vegetano tutt'ora sia pure in piccole zone (microclimi) numerose felci come la lingua cervina (*Phyllitis Scolopendrium*) e molteplici specie di orchidee, dalle meravigliose *Orchis* e *Ophrys* coll'aspetto di alcuni animali (fior bombo) alla *Epipactis Palustris* presente in zone paludose o torbose; numerose le essenze arboree come l'acero (*Acer Campestris*), l'olmo (*Ulmus Campestris*), il ciliegio selvatico (*Prunus Avium*), il prugnolo (*Prunus Spinosa*), lo spin cervino (*Rhamnus Cathartica*), il carpino (*Carpinus Betulus*), la frangola (*Rhamnus Frangula*) e la robinia (*Robinia Pseudoacacia*) favorita della maggior parte dei proprietari dei fondi, per il suo veloce accrescimento di bosco a ceduo (legna da ardere). Grato è il profumo del fior di stecco (*Daphne Mezereum*) e molte sono le specie di viole presenti nei prati. Vistosi sono i grappoli di fiorellini bianchi dell'erba canona (*Arnuncus Dioicus*) e meravigliose le specie di anemoni (*Anemone Hepatica*, *Anemone Nemerosa*, *Anemone Trifolia*); infine le genziane, le aquileghe, il ciclamino (*Cyclamen Europaeum*) le primule, le campanule, gli asparagi ed il pungitopo (il rust del Montello), la lattuga montana (*Prenanthes Purpurea*) originaria dei monti più alti assieme a molte altre centinaia costituivano e costituiscono uno dei più ricchi esempi di vegetazione forestale di tutta la provincia alpina e forse d'Europa.

Il Progetto di rimboschimento ha dunque avuto inizio domenica 16 febbraio 1992 con un sopralluogo sulle zone per le quali era stato deciso l'intervento. Vista l'entità del lavoro da farsi si è stabilito di agire per zone ed in più anni, dato che il progetto di rimboschimento viene realizzato sono nel tempo libero, dai soci del gruppo e da volontari.

A seguito dell'autorizzazione, richiesta il 07 febbraio 1992 al Dipartimento per le foreste del Servizio Forestale di

Treviso, per un recupero naturalistico ed il miglioramento del soprassuolo arboreo di tale zona, nell'ultima settimana di febbraio è stata effettuata una visita, da parte di un tecnico del Servizio Forestale, con il quale si è esaminato e concordato il recupero della porzione di bosco compresa tra il sentiero di accesso alla dolina e quello che porta alla grotta di S. Girolamo.

Di seguito illustriamo il programma svolto nelle varie giornate di attività ed il numero di partecipanti:

- Sabato 7 marzo
inizia il taglio e diradamento di alcune piante quali la robinia, il sambuco, il nocciolo e la fusaggine:
Presenze: 6 - 8 persone.
- Domenica 8 marzo
si è proseguito il lavoro di disboscamento.
Presenze: 6 persone
- Giovedì 12 marzo
è arrivato il nulla-osta al progetto "Valle delle Tre Fonti" dal Servizio Forestale di Treviso.
- Sabato 14 e Domenica 15 marzo
si è proseguito il lavoro di disboscamento.
Presenze: 5 - 6 persone
- Sabato 21 marzo
inizio della pulizia e riordino della legna tagliata.
- Domenica 22 marzo
nella mattinata escursione con la Sezione Giovanile del C.A.I. di Oderzo al Tavarano Grando e visita guidata alla flora ripariale del Montello; nel pomeriggio si è ripresa l'opera di pulizia iniziata il giorno precedente.
Presenze: 3 persone
- Sabato 28 marzo
nel pomeriggio è stata bruciata la legna raccolta.
Presenze: 2 persone
- Domenica 29 marzo
sistemazione del sentiero di accesso e primi preparativi per l'opera di rimboschimento (tutori per le nuove piante).
Presenze: 5 persone
- Venerdì 3 aprile
sono state prelevate, presso il vivaio di Crespano del Grappa, 60 piantine di specie miste.
- Sabato 4 aprile
a causa della pioggia sono stati fatti solamente alcuni interventi a completamento di quanto iniziato la settimana precedente.
Presenze: 2 - 3 persone
- Domenica 5 aprile
la piantumazione delle varie essenze come stabilito dal programma, a causa del maltempo è stata rinviata a sabato 11 aprile.
- Sabato 11 aprile
la piantumazione, o meglio la "Festa degli alberi", ha visto il coinvolgimento di alcune scolaresche e delle loro famiglie e la presenza del Primo Cittadino di Nervesa, che

introduceva la manifestazione esaltando lo scopo di questa iniziativa. E' seguita la lettura della preghiera dell'albero e quindi è stata fatta l'assegnazione di una piantina ad ogni scolaro, che sui siti già preparati, ha provveduto alla messa a dimora. Su ogni piantina è stato apposto un cartellino col nome del ragazzo che l'aveva piantata. Successivamente sono state consegnate a tutti gli studenti delle schede con delle notizie sulle più importanti essenze forestali.

La giornata si è conclusa nella generale allegria dei partecipanti e con grande soddisfazione per il consenso ed il riconoscimento ottenuti dal G.N.M., quale promotore di questa iniziativa.

Successivamente, nei mesi di giugno, luglio e settembre, sono state organizzate altre giornate di pulizia e mantenimento del sottobosco.

Vengono allegati il progetto per la richiesta dell'autorizzazione, il nulla-osta rilasciato dal Servizio Forestale, il programma dell'attività, le schede conoscitive e le schede-presenza dei ragazzi.

Per il 1993 il programma prevede, a fronte di un impegno pari a quello del 1992, il completamento dell'area della dolina ed il mantenimento e cura, ad ovest della stessa, di una porzione di bosco a farnia con piante di 10-15 e più anni e molte altre di 2-3 anni. Questo nuovo programma sarà attuato di concerto con le Autorità Forestali competenti per la zona del Montello, come per il precedente.

In sostanza questo nuovo impegno verterà sulle seguenti fasi: nel mese di gennaio verrà effettuata una nuova pulizia mediante taglio e recupero della legna; a febbraio verrà presentata la domanda per ottenere delle nuove piantine da rimboschimento nelle essenze concordate ed in primavera verrà organizzata un'altra festa degli alberi, al fine di mantenere vivo nelle nuove generazioni quell'interesse che è dovuto per la cura e la salvaguardia dell'ambiente che ci circonda.

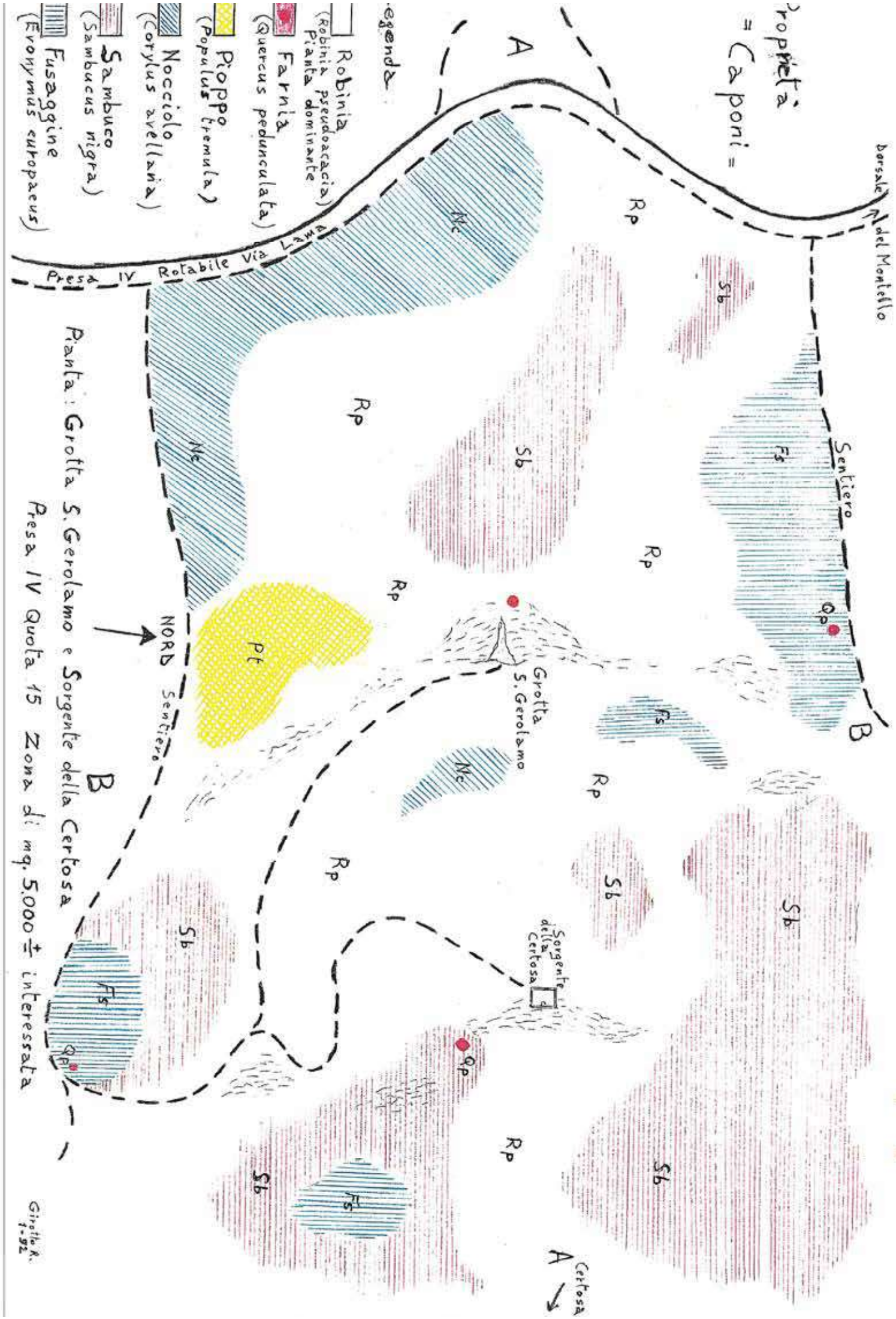
Rodolfo Giroto

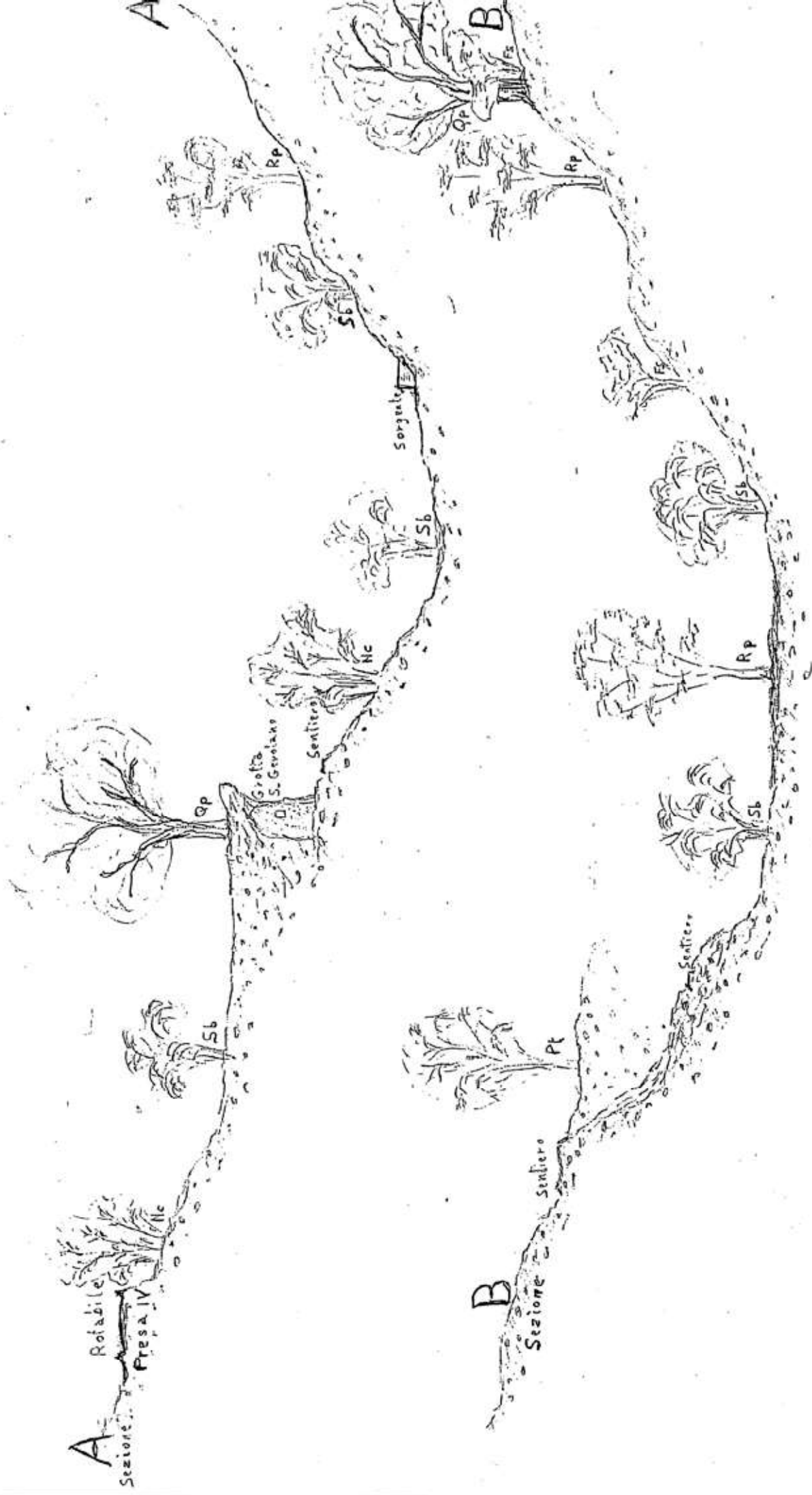
Borsale del Montello

Proprietà
= Caponi =

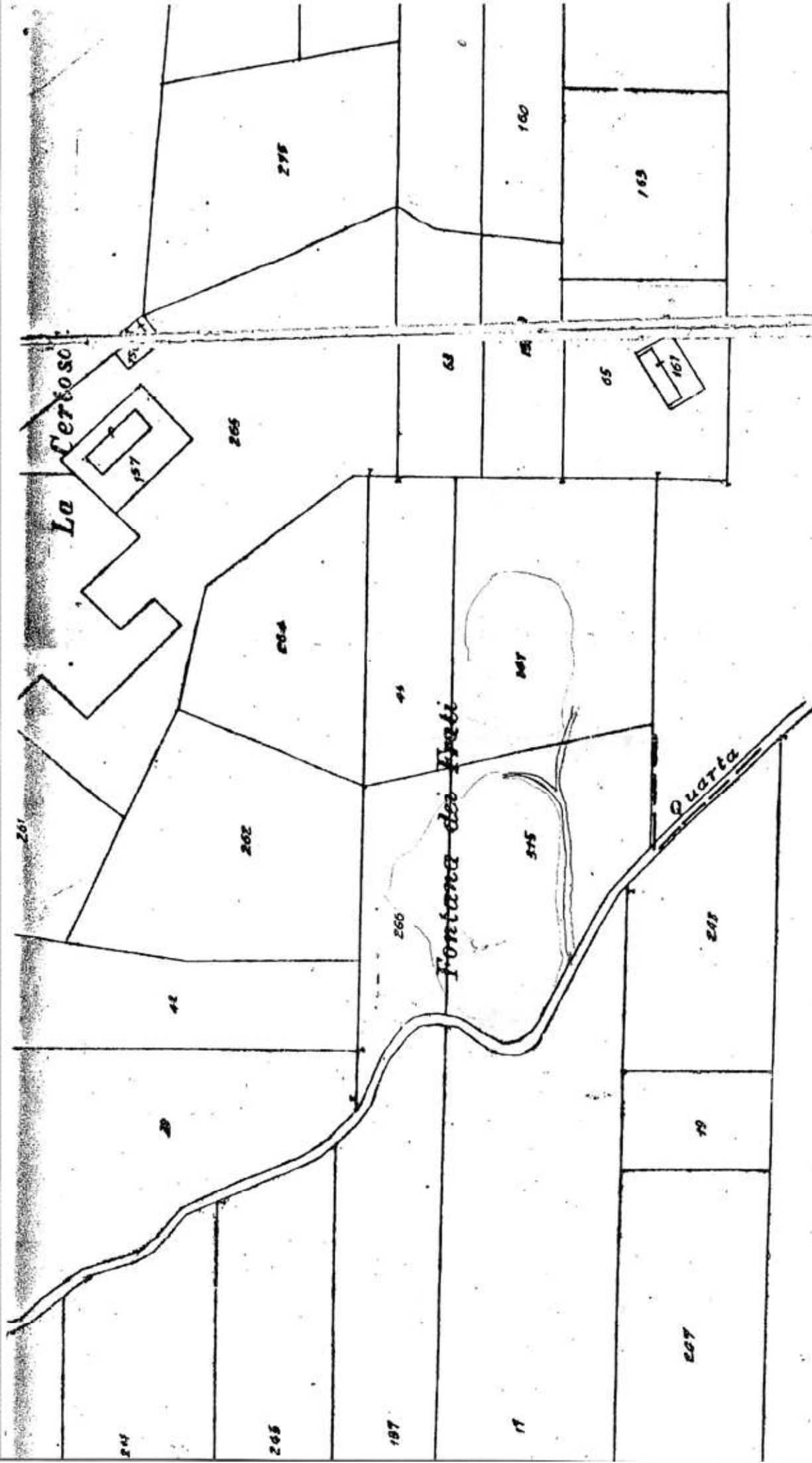
legenda

- Robinia
(Robinia pseudacacia)
Pianta dominante
- Farnia
(Quercus pedunculata)
- Pioppo
(Populus tremula)
- Nocciolo
(Corylus avellana)
- Sambuco
(Sambucus nigra)
- Fusaggine
(Evonymus europaeus)





Sezioni A e B della (dolina) Grotta S. Gerolamo e Sorgente della Certosa sito in Presa IV Quota 15



Foglio 12

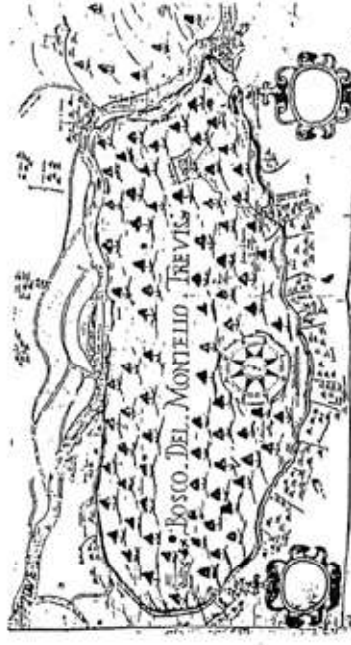
S.^{ne} A - Nervesa Montello F.º 9

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO

1892 - 1992 Centenario della legge Bertolini
"Riforma agraria"

LA VALLE DELLE TRE FONTI

PROGETTO DI RIMBOSCHIMENTO



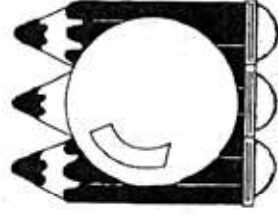
IL BOSCO DEL MONTELLIO NEL 1816

Con il Patrocinio di:

Museo di storia naturale di Nervesa
Consorzio sviluppo Montello

e con la collaborazione di:

Regione Veneto - Dipartimento foreste
Servizio forestale regionale



CARTOLIBRERIA

“LA SFERA”
di Conte Marta & C.

31040 Nervesa della B. (TV)
Via G.B. Tiepolo, 6
Tel. 0422/773282

Per informazioni:

Gruppo Naturalistico Montelliano

Ido Rizzetto

Tel. 0422/773006

Francesco Tartini

Tel. 0422/779109

0423/22111

Paolo Gasparetto

Tel. 0422/774453

PROGRAMMA

Sabato 7 Marzo - ore 9.00
Domenica 8 Marzo - ore 9.00

PULIZIA DEL SOTTOBOSCO E TAGLIO DELLE ROBINIE

Sabato 14 Marzo - ore 9.00
Domenica 15 Marzo - ore 9.00

RICOSTRUZIONE DEI SENTIERI INTERNI ALLA DOLINA.

RIPARAZIONE DELLA VASCA DI CAPTAZIONE DELLA SORGENTE DI S. GEROLAMO.

Domenica 5 Aprile - ore 9.00

"FESTA DEGLI ALBERI" **PIANTUMAZIONE DELLE ESSENZE VEGETALI CON LA PARTECIPAZIONE DI ALCUNE SCOLARESCHI.**

Cent'anni fa la "Riforma agraria Bertolini" sancì la definitiva privatizzazione del "Bosco Montello" e la conversione della collina ad uso agricolo. Il declino dell'antica foresta, già iniziato da tempo, divenne così irreversibile e di lì a qualche anno il primo conflitto mondiale completò l'opera di distruzione. In occasione del centenario della riforma, il Gruppo Naturalistico Montelliano propone un progetto di rimboschimento della "Valle delle Tre Fonti", uno degli angoli più suggestivi dell'intera collina, dove secondo la leggenda, l'eremita Giovanni stabilì il primo nucleo insediativo di quella che sarebbe divenuta la "Certosa del Montello".

Lo scopo è quello di ricostruire, sia pure su un'area limitata, un bosco avente le stesse caratteristiche dell'antica selva ormai scomparsa, mediante l'eliminazione dell'infestante robinia e la piantumazione di farnie, ontani, roveri ed altre essenze pregiate fornite dal Corpo Forestale.

L'iniziativa è aperta alla collaborazione di tutti e si svolgerà secondo le fasi a fianco indicate.

Il Montello



Si consiglia ai partecipanti di portare attrezzi da lavoro e l'occorrente per il pranzo al sacco

Montello, operazione di rimboschimento

Nel centenario della «legge Bertolini», la riforma agraria che sancì in maniera definitiva la sdemanializzazione del Bosco Montello e la conversione del territorio all'uso agricolo, il Gruppo Naturalistico Montelliano propone un'operazione di rimboschimento volta a riportare all'antico splendore uno degli angoli più caratteristici dell'intera collina. L'area interessata è la cosiddetta «Valle delle Tre Fonti» o di S. Gerolamo, il luogo dove, secondo la leggenda, l'eremita Giovanni fondò il primo nucleo insediativo di quella che sarebbe divenuta la Certosa del Montello.

In effetti, la grotta che si apre sul fianco della dolina reca ancora tracce di nicchie scavate sulla roccia, probabilmente destinate ad ospitare lumi o immagini sacre.

Sul fondo della valle si trova poi una vecchia fontana, che il Gnm ha provveduto a ripulire e ripristinare ancora lo scorso anno. Il luogo, lungo la dorsale all'altezza della presa 4, è da tempo incolto, ma sopravvivono ancora alcuni esemplari di farnia (quercus pedunculata), pioppo ed altre essenze pregiate. Nel prossimo week-end il Gnm provvederà alla pulizia del sottobosco ed all'eliminazione dell'infestante robi-

nia, onde poter mettere a dimora 150 esemplari di piante d'alto fusto fornite dalla Forestale.

La piantumazione vera e propria verrà effettuata domenica 5 aprile nel corso di una «festa degli alberi» aperta a tutti i ragazzi delle scuole. L'intenzione è quella di creare una piccola oasi naturalistica e storica ove il visitatore possa farsi un'idea di quali fossero le caratteristiche dell'antica selva. Grazie alla disponibilità dell'attuale proprietario, dott. Giuliano Caponi, l'area verrà infatti aperta al pubblico e collegata alla presa 4 con un comodo sentiero.

Francesco Tartini

Sabato 4 aprile 1992

IL GAZZETTINO

Nervesa. Festa degli alberi nella «Valle delle Tre fonti»

Tempo permettendo è fissata per domani a partire dalle 9 del mattino, la «festa degli alberi» destinata a completare la prima fase del progetto di rimboschimento della «Valle delle Tre Fonti», in comune di Nervesa della Battaglia, avviata dal Gruppo Naturalistico Montelliano con il patrocinio del Consorzio Montello e la collaborazione del Servizio Forestale Regionale. Per quattro domeniche i componenti del G.N.M. si sono dedicati alla sistemazione del sito, uno dei più caratteristici del Montello, con la diramazione delle robinie che soffocavano le numerose piantine di quercia esistenti, ed il ripristino del sentiero di accesso alla grotta di S. Gerolamo ed all'omonima fonte.

Ora tocca ai ragazzini delle elementari che hanno già dato la loro adesione in buon numero, completare l'opera con la piantumazione delle piantine di farnia, ontano, acero, frassino ecc. messe a disposizione dal vivaio di Crespano della Forestale.

Al termine dell'opera, pranzo al sacco per tutti coloro che vorranno partecipare all'iniziativa.

Domenica 5 aprile 1992

Una festa degli alberi sul Montello

Tempo permettendo è fissata per quest mattina alle 9 la festa degli alberi destinata a completare la prima fase del progetto di rimboschimento della «Valle delle tre fonti» in Comune di Nervesa, avviata dal Gruppo naturalistico montelliano con il patrocinio del Consorzio Montello e la collaborazione del Servizio forestale regionale. Per quattro settimane i componenti del GNM si sono dedicati alla sistemazione del luogo con il ripristino del sentiero di accesso alla grotta di S. Gerolamo.

Montebelluna

A Nervesa nella valle delle Tre Fonti si svolge la festa degli alberi

Si terrà oggi pomeriggio, ad iniziare dalle 14, la "Festa degli alberi" programmata ancora per domenica scorsa dal Gruppo Naturalistico Montelliano presso la "Valle delle Tre Fonti", in Comune di Nervesa, e poi rinviata a causa del maltempo.

Armati di vanga, stivali e... tanta buona volontà, numerosi ragazzi delle elementari e medie provvederanno alla messa a dimora di una sessantina di piante (ontani, aceri ecc.) messe a disposizione dal vivaio della Forestale di Crespano. Per domenica mattina invece, il Gnm ha in programma una visita guidata al laboratorio di biospeleologia di Vittorio Veneto, ricavato in un vecchio rifugio antiaereo posto nei sotterranei di Villa Papadopoli. Naturalisti amanti della speleologia vi hanno raccolto, mantenendoli in appositi terrari ed acquari, protei ed altri esemplari della fauna vivente nei sistemi carsici, dando vita ad un'iniziativa scientifica unica nel suo genere.

Nel pomeriggio la gita proseguirà a Fontanafredda (Pn), con una visita alla mostra "I fossili delle Tre Venezie" ove sono esposti anche alcuni esemplari forniti dal museo di Nervesa. Per informazioni telefonare a Paolo Gasparetto 0422/774453.

PALEONTOLOGIA
1992

ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI PALEONTOLOGIA

La prima attività che ha impegnato la Sez. di Paleontologia è stata l'organizzazione della mostra di fossili denominata "I Fossili delle Tre Venezie - 400 milioni di anni di vita sulla Terra", tenutasi a Fontanafredda (PN) in occasione della locale "festa dei fiori".

Questa mostra, idealmente, ha dato spunto alla scelta del tema dell'annuale mostra nervesana.

Nell'occasione, il buon successo della Mostra di Fontanafredda, ci è stato attestato anche dalla locale Pro Loco.



Fontanafredda - Via Grigoletti, 28
Tel. 0434/998532

DATA 22/4/92
SEZ SP N° 490

----- N. 043/92
li', 22 aprile 1992

Spettabile
Gruppo Naturalistico Montelliano
C.P.19
31040 - Nervesa della Battaglia (Tv)

Il Consiglio Direttivo della Pro Fontanafredda desidera esprimere i piu' sentiti ringraziamento per la Vostra collaborazione nell'allesatimento della "Mostra di Farfalle e fossili".

Il successo ottenuto, e da tutti riconosciuto, e' dovuto in gran parte al contributo attivo e generoso di chi come Voi ha voluto aiutare la nostra Associazione.

Per questo sentiamo il dovere di ringraziare sinceramente e di porgere i piu' cordiali saluti.

ASSOCIAZIONE PRO FONTANAFREDDA

MOSTRA DI PALEONTOLOGIA

Per realizzare la mostra tematica per l'anno 1992 è stato scelto l'argomento paleontologico, in particolare la malacologia del Trevigiano nord-occidentale.

La mostra " 50 MILIONI DI ANNI FA - Testimonianze fossili dell' Eocene nel Trevigiano" allestita in una sede prestigiosa quale la "sala degli specchi" di Villa Fradeletto, gentilmente messi a disposizione dal proprietario, Sig. Golfetto di Treviso, e dalla Pro Loco di Nervesa, è stata inaugurata il giorno 26 settembre, in concomitanza con i festeggiamenti della Fiera di San Gerolamo ed è stata chiusa il giorno 7 ottobre, prolungandola cioè di alcuni giorni rispetto a quelli fissati nel programma originario.

In uno spazio espositivo di 10 bacheche sono stati proposti al pubblico, anche non competente, un centinaio di reperti paleontologici provenienti dalle marne Eoceniche della zona di Possagno scelti tra i più rappresentativi per grandezza, bellezza, conservazione e tipologia. Completava l'esposizione una serie di pannelli esplicativi e due accurate stratigrafie geologiche del trevigiano che saranno utilizzate in museo.

L'impegnativa opera di allestimento curata da molti soci e da alcuni amici di Treviso, ha concentrato l'attività sociale per tutto il mese di settembre, ma è stata abbondantemente ripagata dal consistente numero dei visitatori e da entusiastici pareri da parte di esperti ed addetti ai lavori.

Allestita una splendida mostra sui fossili marini di Possagno

Cinquanta milioni di anni fa, ossia in pieno Eocene, un mare caldo simile a quello dell'odierna Indonesia ricopriva la pianura e le prealpi Trevigiane.

Pesci e molluschi di varia natura e dimensioni popolavano la distesa d'acqua fino ad una profondità di circa 200 metri, ed in alcune zone la composizione geologica dei fondali ne ha conservato sino ad oggi le testimonianze fossili.

È il caso della marna di Possagno, le cui cave a cielo aperto per la produzione di laterizi offrono ai

cultori della paleontologia occasioni uniche di ricerca. Un lavoro che dura da circa vent'anni ha consentito ad alcuni appassionati che aderiscono al Gruppo Naturalistico Montelliano di allestire in questi giorni una splendida mostra sui fossili marini di Possagno, presentando al pubblico ed alle scolaresche oltre un centinaio di esemplari, di gasteropodi, lamellibranchi e crostacei anche di grosse dimensioni.

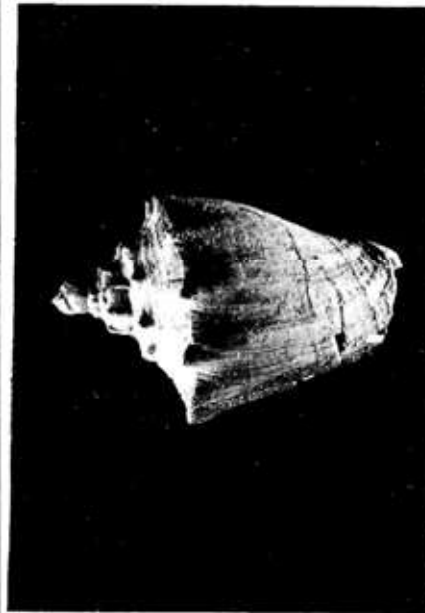
Il percorso espositivo allestito presso l'ex Villa Fradeletto di Nervesa dal 25 settembre al 4 ottobre.

I FOSSILI DELLA MARNA DI POSSAGNO

Le conchiglie fossili di età eocenica (di circa 50 milioni di anni) presenti a Possagno, nel territorio nord-occidentale della provincia di Treviso, hanno strette analogie con i corrispondenti molluschi odierni dei mari caldi di Giava e dell'Indonesia. Il bacino di mare preso in esame era popolato da innumerevoli specie di molluschi (Gasteropodi e Lamellibranchi) e il 70% della sua malacofauna fossile dimostra di aver avuto la possibilità di vivere fino a una profondità da 70 a 200 metri. L'84% della fauna fossile indica, inoltre, di aver vissuto in un clima subtropicale, perlomeno temperato caldo. Il predominio dei Gasteropodi sui Lamellibranchi e la relativa scarsità di *Veneridi*, presenti in zone piuttosto circoscritte di territorio, testimoniano la presenza di un fondale prossimo a una zona di scogliera (rappresentata dalla vicina formazione geologica chiamata "Calcare di S. Giustina"), con uno sviluppo di Gasteropodi anche di dimensioni cospicue (es: *Clavilithes*, *Cassis*, *Natica*, *Athleta*, *Voluta*, ecc.). Anche tra i Lamellibranchi lo spessore dei gusci è talora notevole, tanto che in alcuni esemplari frammentati di *Ostrea*, si registrano 8 cm. di spessore. I generi più diffusi tra i Gasteropodi sono: *Natica*, *Ampullina*, *Athleta*, *Ancilla*, *Cryptoconus*, *Borsonia*, *Clavilithes*, *Turritella*. Tra i Lamellibranchi i generi più diffusi sono: *Crassatella*, *Meretrix*, *Solen*, *Glicimeris* e *Plicatula*.

Si ringrazia la Pro-Loco di Nervesa per la gentile collaborazione.

TIPOLITOGRAFIA ZANETTI - Castagnole di Paese (TV)



Voluta vesiculifera



Tritonalia rossii

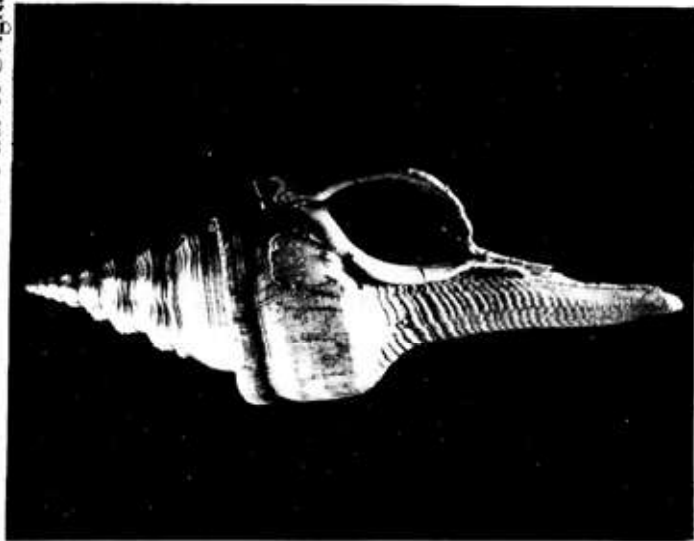


Cryptoconus filiosus

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
NERVESA DELLA BATTAGLIA

50 MILIONI DI ANNI FA'

Testimonianze fossili dell'Eocene nel Trevigiano



dal 25 settembre
al 4 ottobre 1992

NERVESA della B. (TV) - ex Villa Fradelletto

TECNICA
Design & Performance



Nautilus coclearia



Panopea gastaldi



Trinia sp.

ERE	PERIODI	EPOCHE	PRINCIPALI EVENTI
		— Anni fa —	
		Presente (Olocene)	
Quaternario		10.000 (Pleistocene)	Numerose estinzioni di mammiferi di grandi dimensioni Glaciazioni
		250.000 (Pliocene)	
		6.000.000 (Miocene)	Primi ominidi
		26.000.000 (Oligocene)	Crescente specializzazione e modernizzazione dei mammiferi
Cenozoico		38.000.000 (Eocene)	
		55.000.000 (Paleocene)	Grande diffusione di mammiferi primitivi e aerei
		65.000.000 (Cretaceo)	Estinzione dei dinosauri, comparsa dei primati e di molte nuove classi di animali Si diffondono le angiosperme
Mesozoico		135.000.000 (Giurassico)	Primi uccelli
		190.000.000 (Triassico)	Primi mammiferi
		225.000.000 (Permiano)	Primi dinosauri
		280.000.000 (Carbonifero)	Numerose estinzioni Primi rettili
		345.000.000 (Devoniano)	Primi anfibi, diffusione dei pesci
Paleozoico		395.000.000 (Siluriano)	Prime foreste
		430.000.000 (Ordoviciano)	Primi animali e piante terrestri
		500.000.000 (Cambriano)	Primi vertebrati Grande diffusione degli invertebrati marini
		570.000.000 (Precambriano)	Primi animali
		700.000.000	Batteri e alghe azzurre (probabili primi organismi)
		3.400.000.000	
		4.600.000.000	Formazione della Terra



Lintha sp.



Cassidaria cuspidata

ARCHEOLOGIA
1992

ARCHEOLOGIA

Uscite anno 1992

1)-Fusina Ve : Effettuate sei uscite in località Morassani, sugli antichi argini del Brenta con il ritrovamento di materiale (bronzeo, ceramico, ecc.) di varie epoche e fatture (campioni di monete, sigilli in piombo, pipe, punte di freccia).

2)-Certosa d. Montello : Eseguite molte uscite (15) con sondaggi per studio e ricerca con il ritrovamento di alcune monete, cocci ceramici di vario genere, un sigillo in piombo e altro materiale bronzeo non ben definito.

3)-Villa Todesca : Nessun ritrovamento di campioni nelle due uscite programmate.

4)-Castello di Collalto : Ritrovata una moneta veneziana nell'unica uscita effettuata con l'attrezzatura cercametalli.

5)-Tavaran Grando : Ricerca sul noto sito senza aver riscontrato nessun segno dell'insediamento neolitico.

Corrado Callegaro

ARCHEOLOGIA

Nel corso del 1992, è stato finalmente dato spazio (ed inizio) alla parte forse meno esaltante della attività della sezione di archeologia, ma senza dubbio più importante e necessaria.

Finalmente, infatti, si è messo mano alla pulizia, alla selezione ed alla catalogazione dei reperti giacenti in magazzino.

Sono stati "rivisitati" per primi i reperti ceramici e metallici dell'Abbazia di Nervesa, che, come al solito, hanno dato alcune sorprese e soddisfazioni.

Tra il cumulo di piccoli frammenti è stato possibile ricostruire quasi totalmente un interessante oggetto religioso di terracotta smaltata dall'impasto molto fine e di complessa lavorazione e decorazione. Il reperto fa ora bella mostra di sé nelle vetrine del museo.

Sulla scorta di questo iniziale recupero, si è proceduto al restauro e completamento di altri reperti abbaziali presenti nel museo: seguendo le moderne indicazioni di restauro (rimovibilità della parte ricostruita e sua netta evidenziazione), sono stati resi più fruibili alla vista due piatti, due ciotole, una tazza con manico ed una oliera smaltata.

Il paziente lavoro di restauro continuerà anche nel 1993 per almeno altri 5/6 reperti per poi passare alla "rivisitazione" del materiale romano proveniente dallo scavo di S.Andrea.

MOSTRA ZATTERI

In concomitanza con le celebrazioni del 500 anniversario dello "Statuto degli Zattieri", assieme a molteplici manifestazioni collaterali, è stata organizzata a Nervesa una interessante esposizione di documenti ed oggetti relativi all'arte della "zatteria", con speciale riferimento al nostro Comune.

Come gruppo territorialmente più competente ed organizzato ci è stato proposto di partecipare assumendoci l'onere e la responsabilità della gestione delle aperture della mostra.

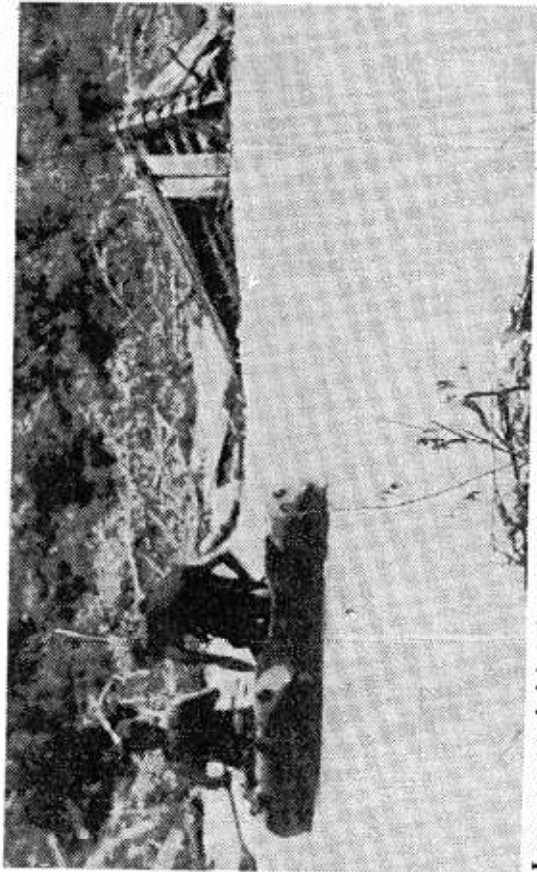
Organizzandoci con turni suddivisi tra i soci, che hanno dato disponibilità gratuita, abbiamo potuto garantire le aperture dal giorno 6 giugno al 19 luglio 1992, ottenendo così l'ulteriore vantaggio di poter disporre del compenso a tale titolo destinato dagli organizzatori, interamente a favore del Gruppo.

L'occasione ci ha consentito di dimostrare la nostra disponibilità a partecipare alle attività culturali riguardanti il nostro territorio, avviando nel contempo contatti personali ed istituzionali che, nel futuro, potranno dare tangibili frutti per quanto riguarda gli interscambi e le collaborazioni che sono necessarie per chi, come nel nostro caso, vuole essere parte attiva nella vita culturale del comprensorio Montelliano.

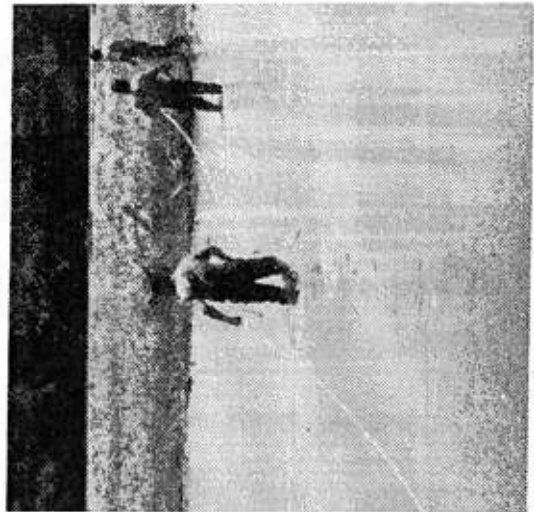
E' doveroso ricordare che, nell'occasione dell'arrivo delle zattere al porto di Nervesa, "il clima festoso" è stato funestato dal noto incidente occorso ad uno degli "zatterieri" bellunesi.

Sospesa la rievocazione storica I sommozzatori cercano il corpo dello "zattiere" inghiottito dal Piave

NERVESA — Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le ricerche dello "zattiere" caduto disperso nel Piave durante la rievocazione storica di domenica pomeriggio. Ma il fiume, fino a ieri sera, non aveva ancora restituito il corpo di Ezio Losso, 44 anni, sposato e padre di un giovane di 15 anni. Impegnati nelle ricerche sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Vicenza, i carabinieri e gli stessi compagni dello "zattiere" tragicamente scomparso tra le acque del fiume. Ieri mattina, proprio gli zattieri di Codissago sono stati i primi a riprendere le ricerche. Alle sette e mezzo erano già nei pressi dell'isola dei morti, dove è avvenuto l'incidente, a scandagliare il fondo del fiume e le coste. Nessuno di loro riesce ancora a darci pace per la tragedia: «Io l'ho visto salvo, il povero Ezio — racconta Italo Losso, il capozattiere —. Era vicino alla riva, qualcuno gli ha urlato "aggrappati, dai". Pensavo si fosse tirato in salvo. Invece il Piave ha voluto la sua vittima...» Le tre zattere erano partite alle 14,45 da Vidor, dirette prima a Falzè e quindi a Nervesa. Poco dopo le 15 la tragedia, davanti all'isola dei morti, La "Belluno" viaggiava in coda, preceduta dalla "Piave".



I sommozzatori vicino ai resti della zattera rovesciata. Sopra, la disperazione dei compagni e una fase delle ricerche (fotocronaca)



e dalla "Cadore". A bordo aveva undici uomini, tra i quali Francesco Tartini, consigliere comunale dc a Nervesa, e Paolo Gasparetto, del Gruppo naturalistico di Nervesa. I due dovevano guidare gli zattieri sul tratto più navigabile del Piave. «Davanti a noi c'era un albero che spuntava dal fiume — racconta Roberto Polla, uno degli zattieri — dovevamo decidere se evitarlo passando sulla destra o sulla sinistra. Siamo passati a sinistra ma la zattera ha urtato contro un tronco sott'acqua. La barca si è spezzata. Un troncone si è staccato. Siamo caduti tutti in acqua, compreso Ezio che era accanto a me». Lo zattiere disperso si trovava sulla "coppola" di testa, impegnato ai remi anteriori. Tra i compagni dello sfortunato zattiere prevale la tesi del malore: Ezio Losso, carpentiere metallico in un'azienda di Ospitale di Cadore, sarebbe stato colpito da un malore una volta caduto in acqua. L'uomo sapeva nuotare e vantava un'esperienza decennale di zattere, sulle quali aveva navigato per oltre 300 chilometri. La moglie, Raffaella, attendeva le zattere a Falzè, mentre il figlio si trovava in un'altra zattera. La rievocazione storica è stata sospesa.

MINERALOGIA
1992

MOSTRA MINERALOGICO-PALEONTOLOGICA EFFETTUATA IN MONFUMO (TV)

L'esposizione si e' svolta contemporaneamente alla mostra di speleologia, lo scopo e' stato quello di far conoscere le origini del territorio pedemontano di Monfumo coinvolgendo il visitatore con una serie di campioni reperiti in zona, durante le varie uscite del gruppo.

Un cartellone posto su di un cavalletto, riportava la colonna delle ere geologiche ed una descrizione riferita alla situazione delle terre emerse durante l'eocene ed il miocene con spiegata la teoria della tettonica a zolle.

Per completare il sito espositivo sono state posizionate in una vetrina quaranta pietre dure lavorate appaiate con il relativo campione naturale non tagliato permettendo al visitatore di comparare la forma naturale di un minerale e la sua forma dopo la lavorazione commerciale.

Il tutto era completato dalla possibilità di visionare al microscopio binoculare una serie di campioni micro di solfuri e zeoliti provenienti dal Vicentino.

Antonio Gatta

MINERALOGIA

La mostra tematica da tenersi in settembre 1993 è stata discussa e scelta per il settore mineralogico e sarà sviluppata, a mio parere, su di una precisa scelta di campioni che dovranno necessariamente avere un denominatore comune.

L'intendimento generale del c.d. è quello di esporre dei campioni che per grandezza e bellezza possano attrarre un numeroso pubblico tanto che si possa verificare la possibilità di avvicinare nuovi soci al settore mineralogico che negli ultimi anni ha sofferto una carenza di ricercatori, all'interno del nostro gruppo, imponente.

La mostra, che si terrà nella bellissima sala degli specchi di villa ex Fradeletto, avrà anche una parte commerciale con vendita di campioni mineralogici (da parte di alcuni commercianti del settore) e da parte nostra (ripetendo l'esperienza dell'anno scorso) la vendita di libri di ns. produzione per rifinanziare le nostre esigue casse.

Il progetto è supportato dalla realizzazione di un piccolo fascicolo in cui si esporranno le caratteristiche della mostra con una presentazione dei campioni presenti ed la spiegazione delle metodologie di formazione dei minerali e cristallografia. Naturalmente, dato che la realizzazione del tutto non è così semplice come potrebbe sembrare, invito fin d'ora i soci interessati (anche se non competenti) ad aggregarsi per lo studio e la proposta di idee che potranno dare utile soddisfazione per tutti noi.

Paolo Gasparetto